

Orzinuovi, 26 agosto 2016

Presentazione libro Congressi agricoli Istituto Bonsignori

Il tema del nostro incontro verte sui Congressi agricoli di Remedello: 1900-1972, tema che tratta di atti e cose laiche, che però possono essere opportunamente trattate anche da sacerdoti e che bene si coniugano con l'amore di Dio e del prossimo.

Per imparare e ricordare, tenterò di presentare su immaginari pannelli, in sintesi, persone e fatti ricchi di significato della storia dell'Istituto.

I caratteri sono d'oro per essere espressivi di merito.

Il primo pannello

Rappresenta un umile prete, cioè padre Piamarta che recentemente è stato dichiarato santo (1841-1913), che ha amato i giovani, in particolare i poveri e gli orfani, che voleva crescessero onesti, con il corredo di un mestiere, bene appreso, per essere utili a se stessi e al prossimo.

Fondò l'istituto Artigianelli e l'istituto Bonsignori.

Rappresenta anche don Giovanni Bonsignori, figlio di agricoltori, nato a Ghedi il 1842.

Particolarmente intelligente, si è dedicato agli studi ecclesiastici e agli studi agrari per andare incontro alle condizioni veramente pietose dell'agricoltura di quei tempi.

Diventa amico del Solari ed esperimenta al meglio la sua teoria.

La insegna sapientemente nell'azienda dell'Istituto, nelle sue visite ad un numero infinito di aziende, nei suoi pregiati scritti, (sono 15 le pubblicazioni di cui alcune tradotte in altre lingue). E pubblica la rivista settimanale *La famiglia agricola*.

Il suo lavoro viene riconosciuto anche socialmente, tanto che gli viene conferito il titolo di Cavaliere del lavoro, primo sacerdote in Italia.

Il Solari era stato comandante di vascelli e, girando il mondo, si era reso conto delle condizioni di arretratezza dell'agricoltura. Inventò un suo metodo per l'induzione dell'azoto, che è stato molto efficace.

Secondo pannello: gli immediati successori

I primi successori sono due padri, che, essendo stati ottimi collaboratori, del maestro Bonsignori, lo hanno apprezzato e imitato.

Il primo è padre Giacomo Bonini. Era stimatissimo curato a Bagnolo; come curato si era fatto apprezzare per le numerose iniziative a vantaggio dei giovani.

Il vescovo lo affida al Bonsignori. È il trionfo dei giovani studenti, ai quali non lascia mancare entusiasmo e promozione di iniziative.

Ha molta cura nell'apprendere e presto diventa eccellente insegnante e conferenziere.

È amato da tutti, anche dalla popolazione remedellese.

Realizza la costruzione del nuovo fabbricato scolastico, quello che incorpora la specula.

Si fa promotore della realizzazione del canale di irrigazione Bresciani.

Scrivere molto bene e sono numerosi gli articoli suoi per la rivista – La Famiglia Agricola –.

Durante le vacanze scolastiche fa conferenze, che sono molto apprezzate.

Nel 1911 è direttore dell'Istituto e alla morte di padre Piamarta diventa indiscusso superiore generale della Congregazione. Purtroppo muore troppo presto, a 61 anni, lasciando un grande rimpianto.

Il secondo successore di padre Bonsignori è padre Gorini.

È stato fortunato padre Piamarta nella scelta dei suoi successori.

Padre Gorini era curato a Bedizzole, quando il Vescovo lo destina a vice-direttore di padre Piamarta all'Istituto Artigianelli.

Aveva avuto il non facile consenso dagli agricoltori locali per la fondazione della Cassa Rurale.

Era pronto per una nuova esperienza, con un maestro di tanto valore.

È destinato all'Istituto Bonsignori, dove, a breve, assume tutti gli impegni di propaganda agraria di padre Bonsignori che era ormai impossibilitato per motivi di salute. Spesse volte adempie, nello stesso luogo, all'impegno della predicazione propria del sacerdote, oltre a quella della lezione di agricoltura.

Molti sono gli articoli che scrive per *La famiglia Agricola*.

Terzo pannello ricorda padre Cappellazzi

Reduce della prima guerra mondiale nella quale aveva meritato più medaglie, con entusiasmo giovanile si impegna al massimo. Il suo modello è padre Bonsignori a cui assomiglia molto anche fisicamente.

Attualizza il nuovo ordinamento scolastico per il quale, in tempo di preparazione, era stato consultato dal Ministro della Pubblica Istruzione e promuove nella scuola tutto quanto era utile per la formazione degli alunni con il binomio teoria-pratica.

I genitori degli alunni trovano nell'azienda dell'Istituto le migliori indicazioni per la conduzione della propria azienda.

In particolare padre Cappellazzi si rende meritevole della ripresa dei Congressi Agrari.

Si merita 12 medaglie d'oro per la battaglia del grano e dell'agricoltura.

Era comunque e sempre un grande educatore, un papà per ogni giorno.

Improvvisamente, una sera, dopo aver sentito e salutato

tutti i collaboratori, come di solito faceva, si sentì male e il Signore se lo portò con sé.

I funerali sono stati grandiosi, nonostante la folta nebbia e il freddo di quel pomeriggio.

Quarto pannello: Padre Barlera

Remedello mette alla prova Padre Barlera, un giovane sacerdote che non aveva bisogno di essere messo alla prova. Aveva tutte le doti per reggere le difficoltà di una scuola e un convitto.

Gli alunni sono sempre più numerosi e vengono da località anche lontane.

Padre Barlera amplia i fabbricati, costruisce una palestra secondo tutte le norme e a più uso, prepara, con l'aiuto degli stessi ragazzi, un campo sportivo a 11 e un parco scolastico.

E ancora costruisce un grande ambiente polivalente ad immediato uso di chiesa. E infine istituisce l'Istituto geometri.

Come tenere occupati tanti giovani? Pensa ad un campionato di calcio, di rugby, di palla a volo, di pala a canestro. Gli esiti non si fanno attendere. C'è posto per tutti e tutte le energie disponibili si offrono. Era sempre temibile lo squadrone di Remedello anche per le gare di atletica. Promuove l'amore alla cultura: nel teatro e nelle gare di religione per le quali c'è stato anche un incontro con il Papa Pio XII.

Certamente gli alunni avevano tutto da guadagnare per la loro formazione umana e professionale.

Quinto pannello: padre Posticci

Dotato di grande impegno e fantasia, e preparato all'esperienza di Remedello, ancora prima di essere sacerdote, si rese meritevole di molte iniziative.

Visto che nascevano nuove esigenze, promosse la scuola di formazione professionale che, dopo un inizio difficoltoso, ebbe buona fortuna.

Sesto pannello: padre Scotuzzi

Padre Umberto Scotuzzi valtrumpino (Villa Carcina - BS, 1923) è volato alla bassa bresciana per dirigere la Scuola di Agricoltura "Bonsignori" di Remedello e nel mondo a sostenere le missioni piemontesi nell'America Latina ed in Angola, nella sua lunga e operosa vita cessata nel 2015.

Uomo semplice ma profondo, dai molti interessi, amante della vita e della natura, della montagna, della storia e dell'archeologia: famosi i suoi cataloghi per classificare le pietre e le piante, che raccoglieva con passione; importante il contributo dato da lui al Museo Civico Archeologico di Remedello e la costruzione del Museo della Civiltà Contadina all'Istituto Bonsignori.

Ultimo dei Padri piemontesi, quale direttore della scuola legalmente riconosciuta "Bonsignori" di Remedello, a prestarsi direttamente alla gestione della azienda "COLONIA AGRICOLA" si è sempre rapportato direttamente col direttore dell'Istituto Zooprofilattico prof. Bruno Ubertini, e con i capi dell'Ispettorato Agrario, col professor Luigi Provaglio cerealicoltore (nel 1956 l'Italia si è resa autosufficiente nella produzione del grano) e col professor Ottorino Milesi per la zootecnia con la sfida vinta nella introduzione della stabulazione libera delle bovine da latte sin dalla seconda metà degli anni 1950 che ha richiamato l'attenzione anche degli allevatori degli Stati Uniti e del Canada oltre a quelli dell'intera Europa poiché la salubrità dell'ambiente a favore degli animali debella la tubercolosi dei bovini e delle persone che lavorano nelle stalle tradizionali.

Padre Giancarlo Caprini



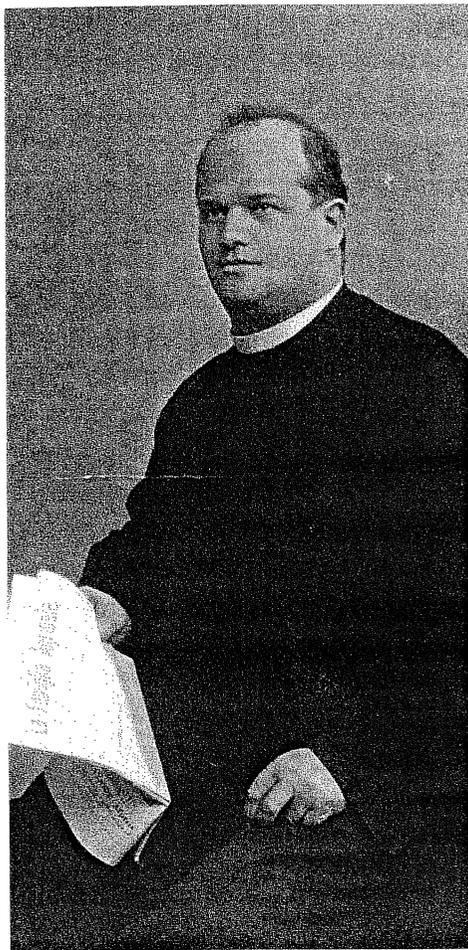
San Giovanni Battista Piamarta



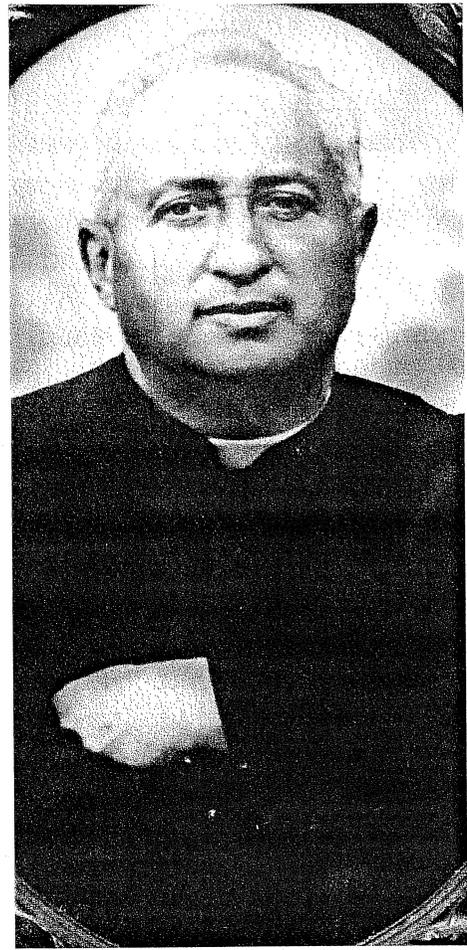
Padre Giovanni Bonsignori



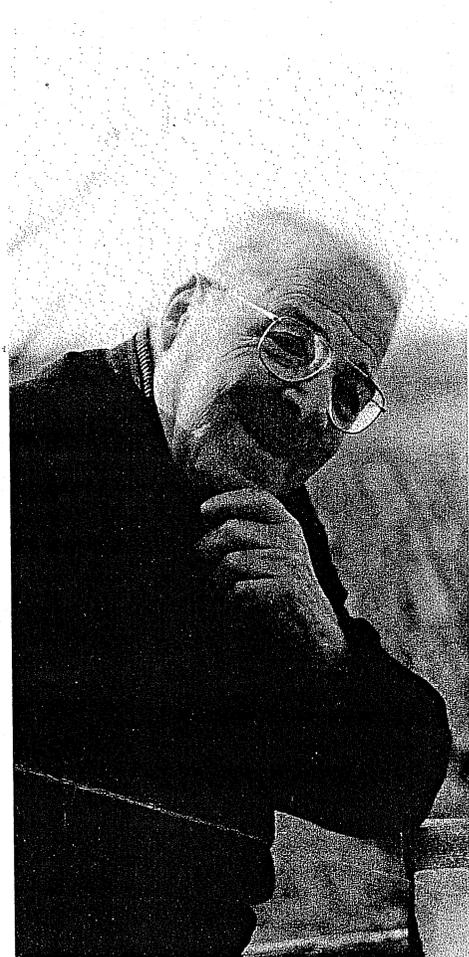
Padre Giacomo Bonini



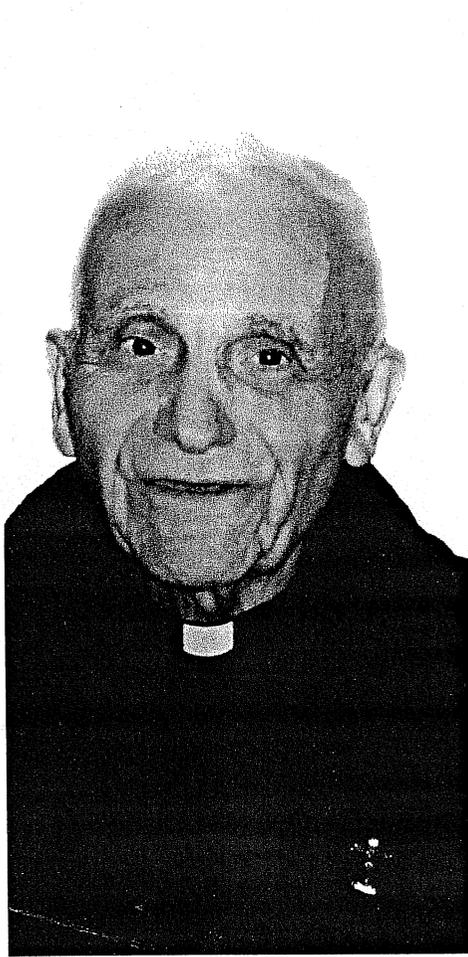
Padre Francesco Gorini



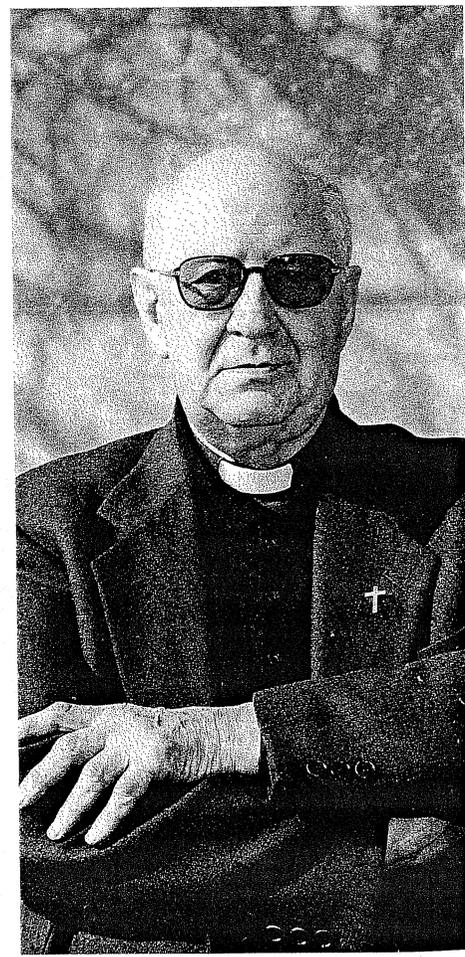
Padre Michele Cappellazzi



Padre Narciso Barlera



Padre Agostino Posticci



Padre Umberto Scotuzzi